

**Per Iglesias
«solo»
tre miliardi**

MILANO — La «Coca Cola» darà a Julio Iglesias «solo» tre miliardi in tre anni per la pubblicità, non 168 come hanno scritto ieri i giornali. La notizia che il popolare cantante spagnolo era stato concesso un contratto talmente favoloso, tale da battere i record del «budget» pubblicitario, aveva suscitato notevole scalpore. Si trattava davvero di una cifra da capogiro, sia pure per un personaggio che ha venduto cento milioni di dischi.

La smentita, venuta dalla filiale italiana della Coca Cola, la quale ha precisato che l'impegno contrattuale si riferisce a prestazioni professionali e di carattere pubblicitario che riguardano gli Stati Uniti e marginalmente l'Italia. L'ammontare di meno di due milioni di dollari, precisa la compagnia, è largamente inferiore a contratti con personaggi dello spettacolo, stipulati anche nel nostro paese su base pluriennale per «analoghe» prestazioni di carattere professionale e pubblicitario. La notizia del contratto da cento milioni di dollari era stata diffusa dalla famiglia Iglesias. È comunque singolare che tutti siano potuti cadere in un così clamoroso errore.

**Scompare
a 52 anni
Diana Dors**

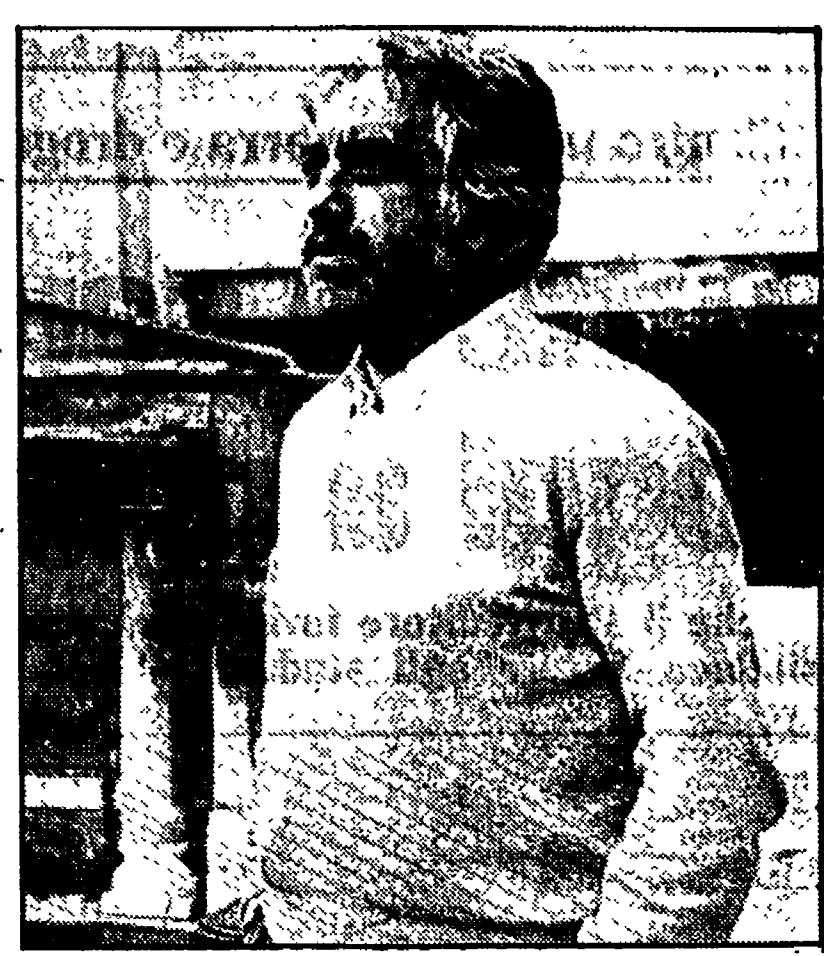
LONDRA — Diana Dors è morta ieri sera, soccombendo a conclusioni di una lunga lotta contro il cancro. Aveva 52 anni. Lo ha annunciato Alan Lake, il marito dell'attrice, il simbolo del sesso come venne definita in risposta a Marilyn Monroe. «Io ho perso mia moglie, la compagna della mia anima — ha detto il marito dell'attrice — e mio figlio ha perso un'amica ed una madre. Il mondo ha perso una leggenda».

**Muore Clampett
uno dei papà di
Gatto Silvestro**

DETROIT — È scomparso, a 70 anni, Bob Clampett, il disegnatore americano che contribuì alla nascita di una delle più famose coppie delle «strip» dei cartoni animati, lo sfortunato, comico Gatto Silvestro e l'uccellino Titi. Clampett, che è stato stroncato da un attacco di cuore (è morto in un ospedale di Detroit), fu, negli anni Trenta, regista e sceneggiatore per la Warner Brothers. Attualmente si trovava a Detroit per pubblicizzare la sua «serie» «Beany and Cecil», vincitrice, negli anni Sessanta, di tre premi Emmy.

Del nostro inviato

RIMINI — Attori si nasce o si diventa? Eterno dilemma. Cioè, per esempio, Luca Ronconi è nato attore e poi è diventato regista o è semplicemente diventato nel tempo prima attore e poi regista? Oppure ancora è nato regista e solo per qualche tempo è stato anche attore? Certamente la manifestazione riminese «A prova di teatro» dedicata a incontri estemporanei fra interpreti e registi intorno ai Giganti della Montagna di Pirandello voleva offrire al pubblico un Luca Ronconi rigorosamente «dietro le quinte». E accanto a lui proponeva l'esibizione di Piera Degli Esposti, attrice nata, senza esitazioni. Eppure, sulla scena del Teatro Novelli, l'altra sera, Ronconi ha recitato; non solo nel senso che ha detto le battute, ma soprattutto nel senso che proprio nelle quelle battute di Pirandello intendeva offrirsi al pubblico. Il volto nascosto del regista più odiato e amato allo stesso tempo della nostra scena: così potremmo dunque apostrofare l'ultima serata della manifestazione riminese. Ma dovremmo subito aggiungere che si tratta di un volto nascosto solo a quanti non hanno visto, tanti anni fa, Luca Ronconi alla ribalta.



Luca Ronconi

**Teatro Dopo Perlini e Sepe,
il regista ha affrontato
«I Giganti» con la Degli Esposti
Ronconi sul
sofà di
Pirandello**

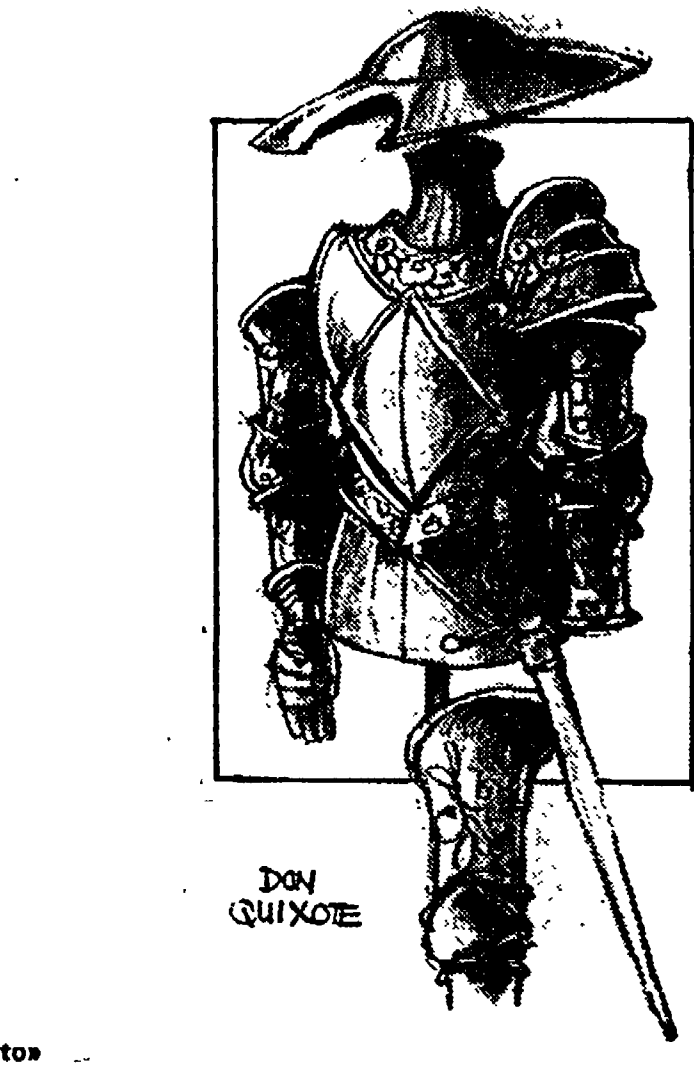
Vale la pena ricordare, a questo punto, che lo scopo dell'iniziativa pensata, organizzata e curata da Giovanni Poggiali e Rodolfo di Giannone per conto del Comune riminese era precisamente quello di mostrare al pubblico quali tecniche e quali trucchi vengono adottati da un regista durante le prove, anzi al primo approccio con gli attori prima di «assemblare» la rappresentazione. Ebbene, tutto ciò questa volta non è successo. Nel senso che da questa prova di due attori (Ronconi e la Degli Esposti) è nato uno spettacolo vero e proprio, uno show piuttosto gradevole, lontanamente (ma solo lontanamente) spiegheremo perché) imparato con Pirandello. Lo show di due attori che si offrono di nascosto al pubblico, che si danno senza «arsene accorgere», che vanno incontro alla platea pur rimanendo fermi al proprio apparente ruolo di teatranti che «provano». Ed eccoci a Pirandello, al teatro nel teatro e al gioco delle parti. I due alla ribalta, malgrado tutto, avevano un ruolo: e lo hanno mantenuto fedelmente, anche (e soprattutto) tradendo giocosamente le proprie consuetudini. Diciamo, insomma, che Luca Ronconi ha finto di provare una scena dei Giganti e Piera Degli Esposti ha finto di farsi «manovrare» dal regista. Ronconi, infatti, non ha svelato il proprio metodo (cosa che qualcuno, più o meno giustamente, poteva auspicarsi) né Piera Degli Esposti ha dato fondo al proprio modo di fare teatro. È successo questo: la «distribuzione» prevedeva Ronconi-Conte e Degli Esposti-Ilse, perciò dietro alla lente d'ingrandimento è finita quella scena che apre il terzo atto dei Giganti e che vede i due perso-

Maggio '83 Stasera la fatidica «prima» dell'opera di Verdi con la regia di Ljubimov, che darà il via alla celebre manifestazione fiorentina. Per due mesi la città ospiterà opere e orchestre da tutto il mondo

Rigoletto re di Maggio

Nostro servizio
FIRENZE — Il Rigoletto si farà: questa sera, come aveva annunciato una settimana fa Luciano Berio, l'opera verdiana andrà regolarmente in scena, con un Comunale gremito fino all'inverosimile. Dopo gli ultimi colpi di scena (l'arrivo inatteso di Edita Gruberova e la fuga improvvisa del baritone Salvadori), il teatro Comunale ha finalmente annunciato la distribuzione definitiva. Sul podio Hans Graf, giovane direttore austriaco con un brillante curriculum alle spalle, ospite abituale dell'Opera di Vienna e del Mozarteum di Salisburgo. In palcoscenico, accanto alla Gruberova (che ha seguito docilmente tutte le prove ed ha cantato anche sulla fatidica altarena prevista dalla regia di Ljubimov) il baritone Georg Tichy nel ruolo di Rigoletto (ha già cantato nell'edizione «filologica» diretta a Vienna da Riccardo Muti), il tenore Peter Dvorsky (Duca di Mantova), il mezzosoprano Livia Budai (Maddalena), i bassi Kurt Rydl (Sparafucile) e Franco De Grandis (Monterone). In teatro si respira un'atmosfera tutt'altro che tranquilla, l'attesa per questa travagliata «prima» si è fatta spasmodica, con un battage pubblicitario che mancava da anni dal prestigioso festival fiorentino. L'unico che sembra mantenere la calma è proprio Yuri Ljubimov. «È molto difficile fare Rigoletto — ci ha detto il regista prima della prova generale — è un'opera che è stata fin troppo rappresentata. Ho accettato con gioia l'invito di Luciano Berio proprio per fare un Rigoletto completamente nuovo. Ma anche un Rigoletto eterno, indipendente dalla particolare epoca storica».

La scena suggestiva firmata da Stefanos Lazaridis, è quasi pronta. Intorno ad una grande arena, dove i personaggi consumano la loro vicenda, si estende un anfiteatro popolato da spettrali manichini. «I manichini indossano costumi spiega Ljubimov — e sono un po' come un pubblico che assiste alla vicenda, ma non passivamente. In un certo senso rappresentano l'incoscienza dei vari personaggi. Con questa soluzione abbiamo voluto recuperare lo spazio scenico tipico della tragedia classica, l'anfiteatro appunto. Tutta l'opera è per me una forza inesorabile verso la tragedia finale. Ma lo spazio scenico può anche ricordare un'arena circense. Tutta la mia regia si sviluppa su questa alternanza fra tragico e comico; il tragico che sconfigge nel comico, il comico che ha un sapore tragico. Rigoletto dopotutto è proprio questo: la tragedia di un clown, di un buffone. Insomma, l'operazione Rigoletto è finalmente andata in porto. Dopo tante polemiche, peripezie e dichiarazioni scandalistiche, si apre finalmente il sipario su questo atteso «Maggio» firmato da Luciano Berio. A Rigoletto seguiranno altri grandi appuntamenti: orchestre prestigiose, direttori e solisti celebri, grosse occasioni di spettacolo, importanti primizie di musica contemporanea.



Due bozzetti di Lazaridis per il «Rigoletto»

In teatro si respira un'atmosfera tutt'altro che tranquilla, l'attesa per questa travagliata «prima» si è fatta spasmodica, con un battage pubblicitario che mancava da anni dal prestigioso festival fiorentino. L'unico che sembra mantenere la calma è proprio Yuri Ljubimov. «È molto difficile fare Rigoletto — ci ha detto il regista prima della prova generale — è un'opera che è stata fin troppo rappresentata. Ho accettato con gioia l'invito di Luciano Berio proprio per fare un Rigoletto completamente nuovo. Ma anche un Rigoletto eterno, indipendente dalla particolare epoca storica».

Insomma, l'operazione Rigoletto è finalmente andata in porto. Dopo tante polemiche, peripezie e dichiarazioni scandalistiche, si apre finalmente il sipario su questo atteso «Maggio» firmato da Luciano Berio. A Rigoletto seguiranno altri grandi appuntamenti: orchestre prestigiose, direttori e solisti celebri, grosse occasioni di spettacolo, importanti primizie di musica contemporanea.

Insomma, l'operazione Rigoletto è finalmente andata in porto. Dopo tante polemiche, peripezie e dichiarazioni scandalistiche, si apre finalmente il sipario su questo atteso «Maggio» firmato da Luciano Berio. A Rigoletto seguiranno altri grandi appuntamenti: orchestre prestigiose, direttori e solisti celebri, grosse occasioni di spettacolo, importanti primizie di musica contemporanea.

Insomma, l'operazione Rigoletto è finalmente andata in porto. Dopo tante polemiche, peripezie e dichiarazioni scandalistiche, si apre finalmente il sipario su questo atteso «Maggio» firmato da Luciano Berio. A Rigoletto seguiranno altri grandi appuntamenti: orchestre prestigiose, direttori e solisti celebri, grosse occasioni di spettacolo, importanti primizie di musica contemporanea.

La musica minuto per minuto
SPETTACOLI — Regia di Ljubimov, cantano Edita Gruberova, Georg Tichy, Peter Dvorsky. Dirige Hans Graf. Si comincia stasera. Repliche 8, 11, 13 e 20 maggio. CANTI E DANZE POPOLARI DELLA JUGOSLAVIA in collaborazione con «Cankariev Dom» (Ljubljana) e «Musica del popolo» (Firenze). Cortile di Palazzo Pitti, 8 e 12 giugno. FIDELIO di Ludwig Van Beethoven. Rappresentazione concertante dell'unica opera del grande musicista. Direttore Adam Fischer, regia David Kneuss; scene Michael Deegan. Protagonisti: Frennells, Hass, Welker. Al Teatro Comunale il 16, 19, 20 e 23 giugno. ORFEO di Claudio Monteverdi. È stato ricostruita fedelmente la prima rappresentazione, eseguita a Man-

tova nel 1607. Direttore Roger Norrington. La regia è dello stesso Norrington e di Kay Lawrence. Esegue «The Early Opera Project» al Salone del Cinquecento di Palazzo Vecchio il 19, 20, 22 e 23 giugno. SUL FILO DI ORFEO un balletto con la coreografia di Serge Bennathan con musica di Ludovico Einaudi. Una novità assoluta. Luogo da stabilire, 21, 26 e 27 giugno. ORFEO di Monteverdi, trascritto da Dino Ciacci, Einaudi, Francesconi, Olivero, Stroppa, a cura di Luciano

Berio. Si tratta di una «rivisitazione» del capolavoro di Monteverdi con la regia di Pier Luigi Pizzi. Cortile di Palazzo Pitti, 29 e 30 giugno. THE PHILADELPHIA ORCHESTRA, diretta da Riccardo Muti, il 25 maggio al Teatro Comunale. ISRAEL PHILHARMONIC ORCHESTRA, diretta da Leonard Bernstein al Teatro Comunale il 26 e il 27 maggio. RADIO SINFONIE-ORCHESTER BERLIN diretta da Riccardo Chailly, Teatro

Comunale il 28 maggio. ORCHESTRE DE PARIS, diretta da Daniel Barenboim, al Teatro Comunale 1 e 2 giugno. EVENTI SPECIALI Maurizio Pollini (al Teatro Comunale 7 maggio), Boston Symphony Chambers Plays (ridotto del Teatro Comunale 18 maggio), The University of Michigan Symphony Band (Teatro Comunale 3 giugno), Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino, direttore James Judd (Teatro Comunale 5 e 6 giugno), Incontro con Sanguineti (ridotto del Teatro Comunale 13 giugno), Roma Rai Ensemble, direttore Latham Koenig (ridotto del Teatro Comunale 25 e 26 giugno), Nuovo Quartetto (Teatro Comunale 17 giugno), Orchestra da Camera della Rai di Torino, direttore Latham Koenig (Teatro Comunale 25 e 26 giugno), Ensemble Intercontemporain, direttore Peter Eivos (ridotto del Teatro Comunale 27 e 28 giugno), E poi altre iniziative di musica nella città, nonché un filmato della BBC su «Boulez oggi» al ridotto del Teatro Comunale il 27 e 28 giugno.

Peugeot 305. A conoscerla c'è tutto da guadagnare.

GUADAGNI SEMPRE QUANDO LA SCEGLI.
Scegliere Peugeot 305 è già un guadagno. Perché è versatile, resistente, economica. Ha prestazioni di eccezione: 170 Km/h, 94 CV, 18,9 Km/litro* per la versione benzina GT; 152 Km/h, 65 CV, 21,7 Km/litro* per il diesel. Ha una garanzia anticorrosione per 6 anni. È spaziosa. Solida ed elegante: ideale per un viaggio di lavoro, perfetta per una serata importante. Ha un design di prestigio: Pininfarina. È disponibile in 10 versioni: berlina o break, benzina (da 1290 a 1580 cm³, anche in versione GT) o diesel (1905 cm³). Peugeot 305 a partire da **L. 10.350.000**, I.V.A. e trasporto compresi. (Versione GL). * a 90 Km/h.

GUADAGNI OGGI CON UNA ECCEZIONALE OFFERTA ACQUISTO.
Da oggi Peugeot 305 benzina diventa un investimento eccezionalmente vantaggioso. Fino al 20 Maggio infatti, su tutti i modelli Peugeot 305 benzina:
- Sconto pari alla messa su strada ed al bollo per un anno.
- Prezzo garantito fino alla consegna.
- Super valutazione dell'usato di qualunque anno e marca.
E in più, potete pagarla quando e come volete:
- Nessun anticipo (solo il versamento dell'I.V.A.).
- 48 mesi senza cambiali.
- 6 diverse interessanti proposte di credito su misura per Voi, da parte della Peugeot Finanziaria.

PEUGEOT 305
IMPAGABILE PER QUELLO CHE TI DA.

PEUGEOT 305
L'OFFERTA ACQUISTO PIÙ INTERESSANTE DEL MOMENTO
FINO AL 20 MAGGIO

PEUGEOT TALBOT COSTRUIAMO SUCCESSI